

→ **Il ministro dell'Economia** con mezzo governo e Gianni Letta ha presentato la «correzione»  
→ **«La delega fiscale e assistenziale** vincolerà tutti». Bersani: un testo inaccettabile

# Pagheranno anche gli invalidi

## Sul lodo Silvio Tremonti tace

**Tremonti Letta e i ministri Brunetta, Calderoli, Romani e Sacconi hanno ieri illustrato la manovra. In tre anni tagli per 40 miliardi, di cui 15 con la scure su pensioni di invalidità e assistenza.**

**FABIO LUPPINO**

ROMA  
fluppino@unita.it

Arruffato e svagato. Così si è presentato ieri Giulio Tremonti per spiegare alla stampa la cosiddetta

manovra. Cifre poche e malsommate. Una sventagliata di retorica sul presunto sviluppo e l'arcigna insistenza su pensioni di invalidità e assistenza parassitaria a cui questo governo la farà certamente pagare. 25 miliardi + 15 miliardi. Sui primi si è già detto: pagano i pubblici dipendenti, i pensionati, pagano i piccoli risparmiatori, le famiglie, meno servizi, più ticket. Gli altri 15 verranno da un'altra mazzata sociale su invalidità e assistenza. Fine. Un'ora abbondante di chiacchiere con queste bonarie staffilate, «la delega fiscale

e assistenziale obbligherà tutti, non si scappa». La vera cosa concreta dopo tanti testi fantasma, la firma di Napolitano sul decreto sventolata subito da Gianni Letta e Tremonti quasi come una liberazione dai tentativi di qualcuno di continuare ad infilarci norme e normine capestro o ad personam. Il Quintino Sella di Sondrio sicuro che così si arriva al pareggio di bilancio nel 2014. Così come era sicuro il premier che la manovra non si sarebbe fatta... E, Tremonti, come il suo predecessore ottocentesco con la tassa sul macina-

to, odiata, odiosa e una delle cause della caduta della destra storica, fa il fatalista sull'aumento del bollo sui depositi. «Se ha una soluzione diversa me la dica...», ha candidamente risposto alla domanda di una giornalista. Una misura che toglie reddito a chi acquista titoli, soprattutto ai possessori di Bot per non oltre 20-30mila euro, alla lunga invece di ridurlo il debito potrebbe farlo lievitare, trovandosi lo Stato a ritoccare in alto gli interessi per rendere le future aste sui titoli appetibili. Ma Tremonti svicola felice di aver superato

### Hanno detto



**D'Antoni**

«La reticenza con cui Tremonti ha risposto alle domande sulle

imposte sui depositi titoli è ben comprensibile. Perché è una patrimoniale a tutti gli effetti»



**Marcegaglia**

«È necessario tagliare la spesa pubblica e riequilibrare i

conti perché altrimenti diventiamo come la Grecia, anche se non siamo la Grecia»



**Fioroni**

«Si è preferito tagliare a enti locali e assistenza invece che far dimagrire

il Palazzo riducendo 50 mila enti inutili che costano allo Stato e al cittadino».



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, il ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani e il sottosegretario Gianni Letta,